

Zona industriale allagata: è sempre emergenza

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina VII

DOPO IL NUBIFRAGIO



Zona industriale nuova emergenza dopo il nubifragio

Il paradosso. Allagamenti pure nell'azienda che si preoccupa di allestire le ambulanze per fronteggiare il pericolo del coronavirus

È la "GGG" allagata e bloccata, azienda della zona industriale che si occupa di allestire ambulanze attrezzate per l'emergenza Covid-19 per conto del Ministero della Difesa, la "fotografia" della giornata di ieri: dalle 6 del mattino fino al pomeriggio mezzi e pompe idrovore dei vigili del fuoco, della protezione civile e servizio manutenzioni del Comune, presenti anche gli assessori Giuseppe Arcidiacono e Alessandro Porto, sono state infatti impegnate in diversi punti dell'area produttiva, soprattutto stradale Primosole, blocco Pantano d'Arce, blocco Torrazze, Maristaeli, ma anche sulle centralissime IV e V strada.

«Il nubifragio di mercoledì - spiegano dal servizio Manutenzioni - con il vento che spingeva verso terra, ha causato diverse occlusioni nel canale Forcile, che sfocia in mare, oltre che nei vari canali di scolo della zona industriale. Siamo in piena emergenza e gli uffici Utu, manutenzione strade e protezione civile, impegnati anche su altri fronti, stanno facendo miracoli».

Soltanto verso le 14, dopo che sono state rimosse le canne e le erbacce di cui canali e canaletti sono pieni ormai da tempo e che bloccavano l'acqua, il deflusso è lentamente tornato alla normalità. Ma non in tutta la zona industriale: «Abbiamo chiamato i

pompieri - denuncia Marco Maiorana, presidente Bic Sicilia - il vano pompe è allagato, la strada di accesso è impraticabile, ma al solito il blocco Torrazze viene ignorato. Il Comune sa benissimo quel che qui accade



Peso: 1-16%, 21-46%

puntualmente quando piove».

Una situazione comune alle tante aziende che stavano lavorando per «riuscire a effettuare le consegne entro venerdì (oggi, ndr), come da proroga del governo - incalza Antonello Biriaco, presidente Confindustria Catania - è da stamattina (ieri, ndr) che i miei associati mi chiamano per segnalare capannoni allagati, con l'acqua che minaccia di compromettere parti sensibili, trasformatori e altro. La verità è che al solito ci facciamo trovare impreparati a affrontare una situazione meteorologica ampiamente annunciata, pagando, come da noi denunciato più volte, la mancata manutenzione ordinaria e straordinaria. Alle aziende

importa poco il classico rimpallo di responsabilità, Comune o Irsap, ma il fatto che si sia creata l'emergenza nell'emergenza, aggiungendo problemi a quelli già stratosferici che stiamo affrontando. Nonostante l'attenzione della giunta Pogliese alla tematica, negli ultimi periodi avevamo notato un preoccupante rallentamento, la pulitura dei canali non avrebbe procurato questi disagi. Non è davvero più accettabile, non si può sempre agire solo nell'emergenza».

Intanto Arcidiacono punta il dito verso l'Irsap, «competente sulla maggior area coinvolta», e l'Irsap replica «abbiamo monitorato la situazione fin dalle prime ore, inoltre ab-

biamo tutti i dipendenti in smart working e il canale che porta le acque a mare è di competenza del Comune. Per ora l'allarme è cessato». Per ora.

«Superata l'emergenza sanitaria - precisa l'Ugl attraverso Giovanni Musumeci, Carmelo Giuffrida e Angelo Mazzeo - non si perda un solo minuto a mettere mano a lavori, già finanziati, che da troppo tempo invociamo. Non si consenta più che la zona industriale diventi come una zona di guerra».

MARIA ELENA QUAIOTTI

In alto la ditta GGG allagata, sotto da sinistra il blocco Torrazze e le pompe della protezione civile



Biriaco: «Momento difficile, ma evento prevedibile. Stufi del rimpiazzino fra Comune e Irsap»



Peso: 1-16%, 21-46%